ANNO XXVI. Martedì, 29 Luglio 1873. N. 208.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

ANNO SEMESTRE TRIMESTRE

a domicilio e provincia del Regno . L. 32 — L. 16 — L. 8 50
eri . . . . . » 36 — » 19 — » 10 —
ia, Austria, Germania ed Egitto . » 48 — » 25 — » 13 —
ghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo
Danimarca . . . . . » 60 — » 32 — » 17 —
ssia (a Pietroburgo) . . . . . » 80 — » 42 — » 22 —
per L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
chiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui
osto cui si spedisce il giornale.
numero foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza S.ta Anna, 19, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via della Zecca, 37, e dai principali giornali di tutte le città.

A Parigi, all'Agence Havas, rue V. J. Rousseau, num. 31. A Londra Dilley Davies et Comp. num. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAMAGNA, via Castellaccio, vicolo del Fontanile, num. 61 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sono la firma del gerente L. 2 50 in Roma. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in ora.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

si pregano i Signori Associati ni Abbonamento sciade il 31 ecembre, e coloro i quali desideno di abbonarsi e far perve per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di ittare ritardi e sbagli nella spezione del Giornale.

si prega altresì ad inviare, unitamente al vaglia, UNA FASCIA ... ABBONAMENTO IN CORSO.

Roma, 28 luglio

LA PROPRIETÀ LETTERARIA ED ARTISTICA

Crediamo opportuno di richiamar l'attenzione dell'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio sovra un argomento importante, del quale si era occupato il suo predecessore, e che, malgrado la buona volontà e quest'ultimo, aspetta ancora una soddisfacente soluzione.

È noto che l'on. Castagnola ha presentato al Parlamento alcune modificazioni alla legge del 1865 che regola l'esercizio dei diritti d'autore. Queste modificazioni approvate dal Senato, non vennero prese in esame dalla Camera dei deputati, e la cosa sono rimaste nello stato di prima. Dobbiamo dire il vero? Non se siamo ben certi, perchè quelle modificazioni provvedevano soltanto ad alcuni casi più urgenti, ma non contenevano un completo ordinamento della legislazione relativa alla proprietà letteraria ed artistica.

È giusto il dire che il primo concetto dell'on. Castagnola era stato appunto quello di un'ampia riforma della legge del 1865. Vi fu dopo agli, qualche anno fa, aveva nominata una Commissione, e questa, alla quale aveva preparato un progetto che meritava ancora del trasferimento della capitale a Roma venne presentato al Senato, che non lo discusse.

Vi è inoltre per mancanza di tempo che quel progetto venne lasciato in disparte, come sovente dubbi e difficoltà sul principio stesso cui esso consacrava? Certo è che l'on. Castagnola stimò impresa troppo ardua l'ottenere quella riforma ampia e radicale, e dal primo progetto si contentò di staccare alcuni articoli che non sollevarono opposizioni in Senato e che la Camera elettiva non trovò tempo di votare.

Il nuovo ministro d'agricoltura e commercio, alla riapertura del Parlamento, non potrà a meno di fare qualche proposta su questo argomento. Vorrà egli riproporre i pochi articoli del secondo progetto Castagnola? O presenterà invece al Parlamento l'intero progetto ch'era stato preparato dalla Commissione? Oppure preferirà di intraprendere nuovi studi per giungere a nuove proposte? Egli ha libera la scelta fra questo tre vie, ma, riotiamo, è necessario che prenda una risoluzione, e non vuol mettere fine alle lagnanze e ai clamori suscitati dalla legge del 1865, la quale non ha soddisfatto alcuno e ha dato luogo a gravi inconvenienti che il governo, pel primo, ha riconosciuti.

Nell'applicazione della legge che regola questa materia non si sono manifestati soltanto gl'inconvenienti che gli articoli ultimamente presentati dall'on. Castagnola provvederanno a togliere. Questi, più che altro, riguardavano le rappresentazioni teatrali, e, per maglio dire, la riscossione dei diritti spettanti agli autori delle opere musicali e drammatiche. Ma questa non è che una parte della legge, e molti altri ma'i vi sono che, a nostro avviso, hanno bisogno di rimedio. La diverse parti di una legge siffatta si uniscono, si collegano fra loro, dipendono le une dalle altre e formano, per così dire, un complesso di disposizioni che non possono essere considerate separatamente. Questo è la ragione per la quale non abbiamo avuto il coraggio di appoggiare il secondo progetto Castagnola, che avrebbe avuto per effetto di riviare alle calende greche la riforma generale da tutti invocata.

La legge del 1865 contiene molte disposizioni con effetto retroattivo. Di qui un numero straordinario d'interessi spostati, di controversie, di liti che durano ancora. Vennero abrogate le legislazioni che prima erano in vigore nei vari Stati d'Italia, ma il passaggio dal vecchio al nuovo non fu mitigato per mezzo di opportune disposizioni transitorie, e quindi nuovi dubbi e nuove liti che tornano a profitto degli avvocati anzichè degli autori, e che fanno perdita di tempo ai tribunali. Il governo, sovratutto per le rappresentazioni teatrali, ha guarantite la riscossione dei diritti d'autore, ma poi non ha determinato per legge i modi coi quali la detta guarentigia va esercitata. E non entriamo in altri particolari, perchè non è nostra intenzione di trattare per ora in un esame critico della legge. Potremmo farlo se fosse stimata buona da qualcuno, ma siccome tutti, gli autori, il governo, i tribunali vanno d'accordo nel trovarla oscura, nel mettiamo fuori di discussione la necessità di modificarla profondamente.

Ciò posto, non dubitiamo che l'on. ministro d'agricoltura e commercio, anzichè qualche riforma parziale e poco efficace, promuoverà una riforma generale. Rimane a vedere se convenga di valersi del lavoro preparato dalla Commissione sovraccennata. Ed a questo proposito, palleseremo l'animo nostro.

Le persone ch'erano state chiamate a far parte di quella Commissione non possono dimostrare che dal tempo in cui si riunirono sono passati alcuni anni. E durante questo periodo nuovi fatti sono avvenuti, nuovi inconvenienti si sono manifestati, ed alcuni di quelli che allora si lamentavano sono diminuiti. Convien osservare, d'altronde, che la riunione della provincia di Roma al rimanente del Regno ha fatto sorgere altri contrasti, altri dubbi, altre incertezze nell'interpretazione e nell'applicazione della legge. Il progetto preparato dalla Commissione poteva essere buono nel tempo in cui fu preparato, ma oggi siamo i primi a dichiarare che non va accettato ad occhi chiusi, e che è mestieri tener conto della maggior esperienza acquistata in questi anni.

All'on. ministro d'agricoltura e commercio daremo un consiglio. Senza tener in non cale i lavori compiuti sotto il suo predecessore, intraprenda nuove indagini, ed apprenditi dello vacanze parlamentari per rivolgersi a coloro che hanno qualche interesse nell'esercizio dei diritti d'autore. Quest'inchiesta può essere condotta a fine sollecitamente, ma è necessario che siano interrogati autori, artisti, editori, tipografi, impresari teatrali, e sovratutto uomini di diverse provincie che hanno interessi opposti. Abbiamo fiducia che in questo modo si riuscirebbe a far una legge, se non perfetta, certo migliore di quella ch'è presentemente in vigore.

Vi sono alcuni che fanno una questione pregiudiziale, e negano addirittura il principio della proprietà letteraria ed artistica. Ma non crediamo che quest'opinione prevalga in Parlamento, e l'on. ministro non deve impietrarsene. In Italia il principio della proprietà delle opere dell'ingegno è gli stato solennemente proclamato. Ora si tratta solo d'impedire ch'esso rimanga sterile d'effetti.

INDIRIZZO DEI PELLEGRINI FRANCESI AL PAPA

Il *Soir* del 27 pubblica il seguente indirizzo al Santo Padre che si fa circolare nel dipartimento dell'Aisne, e che è pure depositato nella sagrestia della Chiesa di Liesse, dove si riceveranno le sottoscrizioni dei fedeli in occasione d'un solenne pellegrinaggio ordinatovi per il 17 agosto. Lo diamo come un segno dei sentimenti del partito clericale francese:

« *Santo Padre,*

« Roma e la Francia non possono stare separate. Rinnovando la consacrazione della Francia a Maria, i pellegrini di tutti i Santuari passano a Roma, al loro Pontefice, al loro Padre.

« Voi siete prigioniere perchè la loro patria ha dimenticato in sua missione; ed è per la stessa ragione che le loro patrie si trovano ora umiliate.

« I nostri peccati sono la causa dei vostri patimenti *P.* e le nostre disgrazie sono conseguenza delle vostre. Il vostro trionfo sarà pure il nostro trionfo.

« Voi solo potete mostrarci la via della vittoria. Continuate a rischiarare il nostro cammino coi vostri insegnamenti infallibili; guidateci nella via segnata dal grande e glorioso Sillabo; offrite la Francia a Maria Immacolata; ottenete da essa la nostra conversione e la nostra salute.

« La salute della Francia sta nel trionfo della Chiesa.

« La salute della Francia sta nella vostra liberazione.

« A voi offriamo i nostri cuori, a voi i nostri spiriti, a voi la potenza della nostra patria, *il sangue dei nostri figliuoli.*

« *Ad multos annos! Vivat! vivat!* »

L'ALLEANZA ELVETICA

Alcuni giornali tedeschi ci danno notizia d'una nuova alleanza. Questa si stringerebbe tra la Svizzera e l'Italia, e ne sarebbe promotore il principe di Bismarck in considerazione delle tendenze politiche del governo francese.

Che tra la Svizzera o l'Italia vi abbiano ottime relazioni, le quali non potevano venire alterate dalla questione del Gottardo, che ci siano fra' due Stati comunanza di interessi economici pel loro scambi e politici per l'avversario dal quale entrambi sono assaliti, non potrebbe esser messo in contestazione. Ma che la Svizzera voglia, e volendo possa rinunciare alla neutralità perpetua, stabilita da' trattati, è cosa di cui si ha ragione di dubitare.

La Confederazione elvetica aveva da per sè proclamata la politica della neutralità sino dal secolo decimosettimo, e non se ne è dipartita che durante la rivoluzione francese e nel principio della Ristorazione. Poscia la neutralità della Svizzera venne consacrata da' trattati non solo qual guarentigia per lei, ma qual tutela per l'Europa. Anche nell'ultima guerra francoalemana la neutralità elvetica è stata rispettata da'belligeranti del pari che la neutralità belgica.

Il semplice buon senso impedisce di credere che la Svizzera possa mai pensare di rinunciare al beneficio della neutralità o gittarsi nelle vie incerte delle quistioni europee, facendosi essa medesima cagione di complicazioni nuove e gravi.

I giornali che hanno annunziate le trattative per un'alleanza, non hanno di certo riflettuto alla condizione speciale della Svizzera rispetto al diritto pubblico europeo. Ma non dovevano fare al principe di Bismarck il torto di attribuirgli dei disegni che sono in aperta contraddizione con la politica da lui seguita. Parlatici di accordi morali e sia bene, ma con la Svizzera non si potrebbe cercar più oltre.

COMUNISMO GIORNALISTICO

I giornali di Genova hanno stretto fra di loro un saluzzo accordo, che consacra una specie di comunismo giornalistico. Chiunque loro parli riproducre gli articoli dei confratelli senza citarne la fonte. Siamo stati spettatori d'una curiosa polemica fra il *Movimento* e il *Corriere Mercantile*. Il *Corriere* aveva ai patti di mala voglia, un pel fa costretto a pagare il capo dinanzi alla concorrenza. Questa, però, solo per Genova e non per le altre città, e pel per l'amore di guerra, desiderosa di vendicarsi di tanto sopruso si è fatta a ripubblicare un nostro articolo.

Rimane, dunque, ben intesa che stalle mesto lago dei giornali governati non siamo entrati e non vogliamo entrare. La vita dell'abitrarsene, i bagni di mare, il nuovo sofferimento gli sembrò letteralmente di ripigliare alla carità fraterna; ma nel che, lavoro del mare non abbiamo che il concorso di *Piazza Colonna*, stanco ieri, lesso, serpenti a sonagli, e *Sebastiano Bismarck* il fatto nostro.

Tutti gli avventurati si confortino coll'esempio compagni di sventura. Il *Corriere Mercantile*, nostro rivale da principio ad accennare in consentanea generosa, si consola investigando anche noi nella sua disgrazia, e ci toglie di piena il conto di sua relazione dal cavallino ferreti nella Gallicia. Ci farebbe strano che ci lasciassimo portar via a queste mode la Californie! Protestiamo, adunque, diversi alla colonna Troiana e alla Lanterna di Genova.

Del resto, ci duole che questa volta la sia toccata proprio al *Corriere Mercantile*, nostro buon amico. Vi sono altri giornali che, senza conti noti e cronicisti a Genova, si mechoggiano a zoso salva. Va n'è perfino qualcuno che espatria ad aspri gli occhi un poio d'ore dopo ch'è venuta fuori l'*Opinione*, e pigia di noi quello che gli fa comodo, e poi, carice delle nostre spoglie, si presenta ai letteri senza nascahe dire: Ringraziamo la vecchia nonna che ci ha preparato la pappa! Ingrati signori! lasciate che le pappe non vi produca indigestione!

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A NAPOLI

(*Corrisp. particolare dell'Opinione*)

(X) Napoli, 27 *luglio*. — Fin dalla otto di questa mattina in molti frazioni si sono presentati numerosi gli elettori liberali e i clericali. Le frazioni sono 64; noi abbiamo visto 40 seggi; i clericali sono riusciti a sfoci in 10 seggi; gli altri 44 sono stati composti di clericali e di liberali. La battaglia è incominciata così: ogni lista sopravvissuta o fusta liberali o clericali; questi guidati dei preti, quelli dei loro patriotismo.

All'ora che scrivo (7 pom.) si calcola che un ottavallo a numero di votanti. Si calcola a votare. Si calcola pure che la lista liberale raccoglierà un cinque o ottavallo voti; il resto i clericali.

---

fronte sino a terra. — Carlotta, Degoberto, figli miei, ch'io tanto tempo avevo perduti, sinatanto ad inspirare che il vostro benefattore mi renda il suo amore di altri tempi!

Carlotta mandò un grido di rabbia, ed in tuono altiero balbettò:

— Commediante! Chi l'ha pagata, madama, per rappresentare quest' ammirabile parte?

— Poi voltandosi a me: — Lemors, voi dovete avermi tradita.

Il signor Claudio scorse a sopararci e disse alla signora Fliedner di confermi via. Esso mi condusse nella sala dov' ra appeso il ritratto di Carlotta, e tutta tremante mi disse:

— Ella ha condotto una cattiva persona in questa casa. È vero che non poteva sospere che fosse essa, l'infedele Diana, per la quale egli ha tanto sofferto..... Ora il Cielo ci guardi dal ristabilimento dalla sua influenza sopra di lui. Ha conservato delle lettere; e poi con quale destrezza ha saputo introdursi ci sorprenderci tutti, rassegnandoci i figli perduti che ella aveva si vergognosamente abbandonati.

— È cosa realmente la madre di Carlotta e di Degoberto? — Domandai?

— Ne dubito allo dopo tutto quello che ha veduto od udito?

— Io mi figurava che fossero figli di questa Lozatto qui dipinto e della persistenza Sidonia.

La signora Fliedner si ritrasse guardandomi e disse:

— Ora comincio a comprendere. Ecco il motivo dell'incomprensibile condotta di Carlotta. Anch' esso credo d'essere stata nel pellazino..... Bene, bene, sarà mia cura di scoprire chi ha propagato un sacrato si basso calunnia, e se n'è servito al proposito. Intanto posso dichiararle, signorina Lemors, che i due figli nati nel palazzino morirono, uno in poche ore dopo la nascita, l'altro circa a sei mesi, di convulsioni; e poi erano ambidue maschi. Degoberto e Carlotta sono figli orfani del capitano Méricourt già morito della sua sia Cristina. Poverino, bisogna credere che il suo buon angelo l'abbandonasse quando cadusse qui quella donna. Esso porta seco disgrazie per noi tutti.

All'intendere tali rivelazioni mi mancai la forza tra le mani.

— Quando Arriga la vantava a Parigi ch'era già vedova e cantava di prima donna all'Opera, faceva allevare i figli da una certa madame Godin. Arrigo s'era affezionato a quei bambini, e benchè fosse stato crudelmente ingannato dalla madre, quando essa morì egli abbandonandoli sprovveduti, il signor Claudio ebbe l'amarità di prenderli seco e di confidarmeli ingiungendomi d'osservare il più stretto silenzio. Egli voleva evitare loro la triste conoscenza che avevano una madre snaturata, e fu da noi degnamente ricambiato. Poveri noi! Con che insistenza quella sera implora e supplica per rimettere la catena al collo al povero Arrigo!

— Ho, sì, quegio nauramente soffro della mia ingratitudine! Gridava Carlotta nell'altra sala.

Mi precipitai fuori della porta, e dissoi la male, ritrovarmi correndo il giardino..... In ora chiudita del parapetto per mia colpa. A dispetto delle energiche rimostranze d' Ilse; malgrado l'espresso proibizione di mio padre, io aveva tenuto una relazione secreta colla sia colpevole. In avea ricondotto il domenio che aveva avvelenato la sua giovanti all'uomo che più d'ogni altro le stimava si altro. Carlotta in cui vece mi ha solo balsamo del mio cuore. Mi compiasi siquanto dopo la mia corsa e bevvi un bicchiere d'acqua prima d'entrare da mio padre.

Egli mi rivide con piacere così presto, perchè si solito i the del signor Claudio durano molto più tardi. Mi raccontò che il medico della Corte gli aveva prescritto di uscire l'indomani in legno per la prima volta dopo la malattia, e che il grandaca verrebbe a prenderlo per fare la trottata in una compagnia. Intanto era contento d'avermi seco quella sera.

— E come sarà, caro padre, se andassi passare un mese alla Landa?

— Bravo! prendere padanza, Lemors. Anbidue i medici m'hanno consigliato di mandarti a respirare quella che io chiamo la tua aria nativa, per ripremere le forze. Tosto che la stagione sarà più fegiida.....

— È troppo abbronzato di fuori; è una cosa delicata — ripresi in fretta senza pensarlo. — Ebbene, se è deciso di lasciarmi andare a respirare l'aria della Landa, caro babbo, perchè non partirci questa sera stessa?

— Questa sera?

— Sì, sembra una stravaganza, non è vero? Eppure non mancano d'essere abbastanza ragionevole d'apprezzare subito della temperatura mite prima che il vento cangi. E poi l'insieme che avrà tanto desiderato di abbronzare quest'idea appunto venuta, invece di passarci sopra e di aspettare i pentimenti ed i consigli altrui per farla cadere a monte. Parto subito, caro padre; è tanto tempo che la povera Ilse m'aspetta. Prendo il coraggio nedicine e domani sera sarò colla mia buona Ilse.

Ho pedro assenti con molta fatica.

Così lasciai il palazzino al più presto in compagnia della donna che aveva assistito mio padre nella malattia e che doveva rimanere con lui sino al mio ritorno. Passeggiai nel cortile della casi dinanzi; i miei occhi istintivamente videro la finestra del salotto di Carlotta illuminata come prima. Dunque pensai ch'erano ancora tutti colà riuniti, che agli avevo perdonato alla donna infedele, che s'era ricondotta con lui, mentre la povera compagna della Landa, ignorando il suo ritorno, fuggiva dal suo cuore nell'oscurità della notte, ed andava a cercare la pace nelle solitudini innocenti della Landa.

(*Continua*)

Una prima vittoria pone momentaneamente nelle mani di Ferdinando e consiglieri precedenti cose risolte! Il Paese ed il Gabinetto liberali a Vienna il Sottosegretario, centro il quale la Corte aveva fatto atto di fiducia! A Pietroburgo il ritratto di Crispi, liberale; e S. Carlo all'Arena il duca di San Donato, assistito il coro preparato il direttore del Conservatorio, Cagnoni.

Le rappresentazioni cominciarono la sera stessa del chiericati. Sono concerti, sicuri della vittoria. Hanno tanto ogni arte. Al Manzoni non può il stato colto mentre distribuivano, nelle sale delle sessioni, della scuola sorelle.

In una delle fessioni di Chiesa, in cui è riunito il seggio elettorale, il presidente, nell'assistenza il suo ufficio, ha esclamato: « Signori, incominciamo le nostre operazioni in nome di Dio e Sabbiamo al cuore di Gesù. »

Questa parola, evidentemente provvidenziale, gli hanno attirato addosso una tempesta di fischi.

Il primo saggio di S. Ferdinando è stato tutto dei chierici. I liberali, calmi e tranquilli, dopo l'esito delle scrutinio, hanno gridato ad una voce: viva l'Italia, viva il Re.

E notevole la contemporaneità della votazione in alcune guerriere. A Sarzana, a S. Lorenzo, a Montepulciano, a S. Carlo all'Arena, a Perugia tutti i saggi sono composti di liberali. Nel quartiere Mercato ed in quello del Pendino i liberali, passeggiano in attendamento, non accorsi però tutti a votare. Nella sezione Pendino non si sperava di raccogliere i voti che si sono avuti. Per ora sono queste le notizie più esatte che si riescano di raccogliere.

La lotta è stata però degna del grande principio che i liberali devevano affermare. La Commissione esecutiva dei partiti costituenti è rimasta in permanenza un intiero giornata, ricevendo in ogni mezz'ore le comunicazioni dei liberali della 24 frazioni, e comunicando ad essi le notizie che aspere. Così la lotta è proceduta con ordine, disciplina e competenza ammirabili.

I clericali non sono stati meno compatti e meno ordinati; anzi vennero tutti e sono potente credere come si leggono nei loro agenzii il giubilo generale.

LO SCIÀ IN PERSIA A TORINO

(Corrispondenza particolare dell'Ovunque)

(5) Torino, 25 *luglio*. — A riassumere tutto ciò che si dice dello Scià in questi giorni ci vorrebbero dei volumi. Non ci parla d'altro, non si scrive d'altro che dello Scià.

Ogni un momento atto, parole, cenne, sguardo è commento, commentato e gotato in mezzo alle curiosità delle molte migliaia di forestieri che si sono dati convegno qui a Torino pel grande avvenimento.

Non seguirò su questa strada i nostri pubblicisti per non annoiarvi con la ripetizione di notizie che potrete leggere su tutti i nostri fogli della giornata.

Devo soltanto che la poca aspettazione del più è stata di gran lunga superata dallo fatto che si scrive.

Si crederà in generale che dopo quanto lo Scià aveva veduto a Berlino, a Londra ed a Parigi, Torino non sarebbe più stata capace d'attrarre la sua attenzione. Eppure a sentire ciò che ne dicono gli uomini del suo seguito alloggiati in gran numero nei principali nostri alberghi, il ricevimento di Torino fu trovato splendidissimo.

Ieri sera luogo il ricevimento dello autorità. Il sindaco e la Barina, i prefetto, la LL. AA. RR. principe Umberto e Amedeo e di Carignano furono ad omaggiare il Re del Re che li ricevette colla più squisita gentilezza.

Alle 5 1/2 vi fu pranzo a Corte di 160 coperti splendidissimi per ricchezza di vasellami d'oro e d'argento, delle più preziose porcellane e per ornamenti di candelabri e di bronzo di gran pregio che qui esposti-mente si raccolsero dai palazzi reali meglio forniti delle persone, quali gli Firenze, Roma e Napoli.

Lo Scià secondo il suo costume aveva mandato, prima un pranzo di carne servato; fino però ancora a prese il caffè e sentito la musica che rallegrava ed anni consueti le sale, si ritirò per prepararsi pel teatro.

Al Regio aveva luogo una spettacolo improvviso per casi dire, cogli artisti che cantano al teatro Vittorio Emanuele, dei quali alcuni sono nuovi, e con tutto il corpo della Scuola di ballo.

La sala era immensa, il caldo soffocante, irrestibile, così che S. M. il Re, lo Scià, i principi, il seguito, il pubblico, si ritirarono dopo il ballo accompagnati dai più vivi ed unanimi applausi senza cosa stati ricevuti alla loro entrata in teatro.

Stamane lo Scià ed il suo seguito visitarono i più pubblici stabilimenti: il Museo di storia naturale, l'Accademia Albertina, il Museo civico. Si scrivè soddisfazionissimo; ma a quanto si dice, chi più attese la sua attenzione è il Re Vittorio Emanuele che egli volle aio, e guardare estatico.

Si dice anzi che nel ringraziarlo della gentile compiacenza, dimostrata al suo passo, alla sua gloria antica, alla divinità che lo rassicura povero e debole com'era l'Italia prima che si compiesse l'opera rigenerativa del Re Galantuomo, abbia ordinato ringraziogli con effusione la mano: Oh! no io vi ritorni la misura!

Stasera gli furono pure presentati i doni che S. M. gli ha offerto.

Sono lavori preziosissimi che rappresentano i principali monumenti italiani, musei stupendi di Roma, parecchiene, gioie.

Il monarca persiano li ricevette con vera stupore e ne ringraziò vivamente il donatore.

Un arrivo del sindaco di Genova ha annunciato che lo Scià e S. M. cavaliere andrà al Corso in Piazza d'Armi. Così fu; alle 7 1/2 percorsero Dora Grossa in carrozze rustiqi cogli stessi cogli accompagnamento da S. M. e dei più alti funzionari di Corte si dirigevano al Corso di Piazza d'Armi, ove si era raccolto tutto Torino. Una non interrotta doppia fila di carrozze circondava la piazza d'Armi e si stendeva fino nel Corso del Re per lunghissimo tratto.

Lo Scià era in tenuta modestissima. Una tunica semplice con ricami d'oro ed il berretto senza il brillante pennacchio di diamanti. Egli salutava ed osservava. Osservava molto ed attentamente almeno ad abbassando i suoi occhiali d'oro. S. M. il Re era vestito in borghese.

Compiuto il giro per via Roma e piazza Castello, percorsero la via di Po, convertita da quel multiforme e brillantissimo laggero che è il cav. Ottino, in una stupenda galleria di fiocco, in fondo alla quale s'innalzave, quasi come un tempio infocato, la gran Madre di Dio, tutta coperta di lumi di vario colore. Era ancora giorno e i lumi non si erano accesi che nell'atrio sacro, nicchi nè l'illuminazione, nè i fuochi di bengala che illuminavano la piazza Vittorio Emanuele, nè i vari e bellissimi fuochi d'artifizio che si accesero sul Ponte del Po e dalla collina che sta dietro alla gran Madre di Dio, potevano avere quel magico effetto che avrebbero avuto un'ora dopo.

Abbracciati i fuochi, le carrozze ritornarono pel Corso lungo Po, fi visto dal Re e via Roma alla Reggia.

Probabilmente, alle 9 1/2, le LL. MM. si recheranno a sentire il *Profeta* al teatro Vittorio Emanuele.

Domani, a mezzodì, lo Scià parte alla volta di Milano, ove l'ha preceduto S. A. R. il principe Umberto. Pare che di lì si recherà a Vienna, malgrado la notizia che si erano sparse sul suo desiderio di recarsi direttamente in Turchia per la via di Brindisi.

S. A. R. la duchessa d'Aosta continua a migliorare; S. A. il principe Amedeo non ha abbandonato un momento il letto della figlia inferma.

L'OSPEDALE DI SANTO SPIRITO

Abbiamo ricevuto la relazione del dottore Achille Bianchi, medico direttore dell'Ospedale di Santo Spirito in Roma all'on. commend. Correnti, presidente della Commissione degli ospedali della nostra città, sulle principali malattie curate nel detto Ospedale nel primo quadrimestre 1873. Crediamo opportuno di farne conoscere ai nostri lettori i principali risultati.

Dal 1° gennaio al 30 aprile 1873 sono entrati 7016 infermi, ne sono usciti 6484; i morti furono 471, la mortalità media 0,72 su 100 entrati.

Pensando questo movimento a riscontro di quello avvenuto nel primo quadrimestre del-l'anno scorso, troviamo che, nel detto periodo del 1872, entrarono 4676 infermi, ne uscirono 4395; morirono 439; si ebbe in media la mortalità di 10,45 su 100 entrati.

È da notare che l'Ospedale di Santo Spirito ha dato ricovero tanto agli infermi civili quanto ai militari, e in questi sono compresi non solo i soldati del R. esercito, ma eziandio le guardie pontificie e la guardia di P. S. e alcuni impiegati al ministero della guerra.

Dei prospetti uniti alla relazione rivolta *che per gli infermi civili*, gli entrati nel 1° quadrimestre 1873 raggiunsero i quelli del 1872 danno un aumento di 1914, e che la mortalità media del 1873 è inferiore di 5,83 a quella verificatasi nel 1872, e questa una differenza notevole e soddisfacente. Anche dei morti nelle malattie acute giunge a 4,61 su 100 ed è inferiore allo media dei più cospicui ospedali d'Europa.

Il massimo degli infermi civili curati nel quadrimestre si verificò nel gennaio di ambidue gli anni; ed il massimo dei morti nel 1873 si riscontrò nel mese di gennaio e nel 1872 nel mese di febbraio.

Per quello che riguarda i militari si notò che gli entrati nel primo quadrimestre 1873 superarono di 426 quelli del 1872, e la mortalità media complessiva toccò nel 1873 la cifra di 4,86; e nel 1872 quella di 4,41 su 100 entrati. Ed ancora: il conto degli entrati il 1° gennaio ch'anno 329 nel 1872 e 182 nel 1873, - calcolato pure la infermità cronica, ne segue che la mortalità fu in rapporto di 0,99 nel primo quadrimestre 1873; e di 1,89 nel corrispondente quadrimestre 1872. La leggiera differenza in più che si nota nel 1873 è dovuta al maggior numero di antistiche crudele. Parrà di più osservare che i risultati di successo conseguiti nei militari curati nell'Ospedale di Santo Spirito, non temono il confronto di altre statistiche consimili.

Tanto nel 1873 quanto nel corrente anno, numero degl'infermi militari andò aumentando notevolmente nei mesi di marzo e aprile, che sono appunto quelli nei quali arrivano-mente cessano gl'infermi civili. Ciò perultro devesi ritenere alla chiamata delle nuove classi sotto le armi che suole avvenire nei detti mesi, in cui è per naturale che i nuovi soldati non avvezzi alle fatiche militari e in buono parte esposti per la prima volta ad un nuovo clima si ammalino in maggior copia o più facilmente.

Non vogliamo la Relazione nella enumerazione e nell'esame delle varie malattie che vennero curate nell'Ospedale di Santo Spirito. Una parte notevole di questo importante documento si riferisce alle febbri, e per questo, come lo noto abbiamo introposo la pubblicazione di due lezioni dell'egregio prof. Baccelli, le quali contengono pure molte notizie statistiche.

L'Amministrazione dell'Ospedale merita sicuro encomio anche per la qualità del vitto che è somministrato agli infermi. Sovratutto in questa parte crediamo che l'Ospedale di Santo Spirito sia superiore a molti altri d'Italia. Gli infermi vi sono trattati con ben intesa larghezza.

Alla Relazione di cui abbiamo fatto parola vanno pure uniti alcuni prospetti meteorologici relativi al primo quadrimestre dei corrente anno e dovuti alla signora Caterina Scarpellini, dotta cultrice della scienza astronomiche.

E qui stimiamo opportuno di chiudere questi brevi cenni, rallegrandoci dei buoni risultati che si ottengono in detto spedale e che tornano a lode così del personale sanitario, come degli amministratori del medesimo.

NOTIZIE ESTERE

Il *Progrès* dichiara che il maresciallo Mac-Mahon non indirizzerà alla nazione alcun proclama in occasione del compimento dello sgombro del territorio.

Il *Journal Officiel* annunzia che il presidente della repubblica ha accordato remissioni del carcere a 4 preti e a 160 carlisti militari ed altri individui condannati da tribunali militari.

Secondo il *Siècle*, le deposizioni relative al maresciallo Bazaine saranno pubblicate il giorno stesso in cui esse saranno pubblicate l'atto d'accusa.

Lo stesso giornale dà sodisfacenti notizie della salute del sig. Littré.

L'*Univers* nota che il principe di Joinville ha votato in favore del progetto per l'erezione della chiesa di Montmartre e che i principali deputati bonapartisti non presero parte alla votazione.

Leggiamo nella *Liberté* che all'amministrazione delle poste francesi si parla molto del ritorno all'antica tariffa delle lettere, 10 centesimi per l'origi e 20 per la provincia, avendo l'esperienza dimostrato che l'aumento di tasso non diede i benefici sui quali si calcolava.

Il *National* crede sapere che il guardasigilli Ernoul abbia diramato ai procuratori generali, ai giudici di pace dei rapporti politici sullo spirito della popolazione dei loro cantoni.

Il ministro degli affari esteri presentò al-l'Assemblea nazionale, nella seduta del 24, i due progetti di legge per l'approvazione dei trattati di commercio e di navigazione conchiusi dalla Francia coll'inghilterra e col Belgio. I progetti di legge furono dichiarati d'urgenza.

Il *Soir* crede sapere che non sia esatta la notizia che il principe Napoleone sia stato a Parigi per ottenere la reintegrazione nel suo grado di generale di divisione.

Ecco la lettera del conte d'Arnoux lotta nella seduta del 24 dall'Assemblea francese, accennatasi del telegrafo:

« Bonjourio del ministro della guerra come presidente del Consiglio di guerra incaricato d'esaminare i fatti relativi alla capitolazione di Metz, e l'Assemblea non avendo deciso che vi sia incompatibilità tra questa funzione e il mandato di deputato, e il sig. ministro della guerra avendo pensato che non converrebbe che lo avesse creduto doveroso di indirizzarmi, mi sarà pure più che accettare le funzioni che mi sono affidate e domandare un congedo all'Assemblea per esercitarle.

« *E. D'Orcean*
« deputato dell'Oise. »

Il ministro degli affari esteri del Belgio ha presentato alla Camera il trattato di commercio colla Francia, nella seduta del 23.

Un'importante comunicazione è stata fatta il 23 corrente alla Camera dei comuni d'Inghilterra dal ministro dell'istruzione pubblica. L'Assemblea dovrà discutere un *bill* del signor Trevelyan, tendente ad estendere alle popolazioni rurali il beneficio del *household suffrage*, che sinora non si esercita che per gli abitanti delle città e borgate. Allorchè il *bill* sarà divenuto legge d'un parlamento, esso crede che, per assicurare il successo, devono aziendasi dal comprendere le contee - non fare degli spessi agricoli cittadini attivi, ciò stesso tinte degli spessi delle città.

Il partito riformista, però, non aveva mai inteso abbandonare i suoi principii, e dopo che, coll'avvenimento inaugurato dal sig. Arch, i lavoratori dei campi hanno provato ch'essi erano maturi alla loro volta per la vita politica, la necessità di sostituirli agli altri elettori era divenuta evidente. E a questo necessità che il sig. Trevelyan ha voluto dare soddisfazione.

Le sue proposte ha naturalmente trovato avversari risoluti, che cercarono di evitare la discussione invocando la questione pregiudiziale. Altri, più destri, ridicurono il loro concorso, sotto il singolare pretesto che il provvedimento non era completo. Ho sono ha rivelato la assizione del signor Forster, il quale si ne dichiarò partigiano personale, senza impegnare il governo, di cui è membro. In più, il ministro fece conoscere che il signor Gladstone, trattenuto presso di lui da un'indisposizione, vi si univa, l'estensione dell'*household suffrage* semiramoglio inglesia ed il suo oggiornamento impellibo.

Questa dichiarazione del signor Forster, completata dall'opinione del signor Gladstone, è molto commentata dalla stampa inglese. Essa implica un impegno da parte del governo di associarsi, nel corso della prossima sessione, alla proposta del signor Trevelyan, od esso dà ai partiti liberale, per la prossima elezioni, la parola di ordine che gli assicura sinora: la trasformazione della costituzione oligarchica dell'antica Inghilterra e la partecipazione di tutte le classi della popolazione al governo del paese.

CRONACA DI ROMA

È stato sospeso temporaneamente dal suo ufficio il segretario generale del Municipio. Il motivo di questa risoluzione del Consiglio sarebbe perchè il segretario generale, impossibilitato da un impiegato che si è reso colpevole d'alterazioni di cifre sui ruoli degl'impiegati, ha persistito a nascondere il nome del colpevole, asserendo di non ricordarselo. Egli si assume in questo modo una responsabilità che altrimenti non avrebbe pesato su di lui.

Ieri alle ore 7 pom. nel grande cortile delle Terme Diocleziane il commendatore signor Lanzi d'innalzò nell'aria con la sua mongolfiera *L'Aquila Romana*. Esso si staccò da terra con una velocità così grande che l'areonauta non ebbe il tempo di sferrare la bandiera nazionale ch'ei volea portare seco nel volo.

La sua corsa fu verticale e dopo poco più di 10 minuti scese fuori di Porta Pia nelle vicinanze di Sant'Agnese.

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile, dal dì 14 al 20 luglio, rilevasi che sopra una popolazione di 244,484 abitanti ne sono nati 141 e morti 164. Però nella mortalità suddetta sono compresi 56 morti negli ospedali, dei quali 30 non domiciliati in questo comune, più 3 di passeggio in città, per cui 53, dedotti dal totale dei morti, si ha per la popolazione stabile del comune un numero di 144 decessi, corrispondenti alla media annua di 29,9 morti sopra ogni 1000 abitanti.

La mortalità negli stessi paesi, nella settimana scorsa, corrispondente, a Napoli, alla media di 34 per mille, a Torino 25,2, a Firenze 27, a Venezia 32, a Londra 19, a Berlino 47, a Bruxelles 29, a Vienna 27, a New-York 26, a Filadelfia 21, a Bombay 21.

Le cause preveniente delle morti sono state, in Roma, le tubercolosi 22, l'eclampsia 18, malgheto 17, gastro-entero-peritonite 13, debilità congenita 11, difterite 8, ecc.

Il nobile pensiero del prof. Antonio Dohrn, dell'Università di Jena, ha avuto effetto, e la stazione zoologica di Napoli sarà inaugurata nel prossimo autunno. Il dotto professore ha fatto con ingenti spese costruire stabilimento nello intento di offrire agli studiosi di anatomia e fisiologia comparate ampie materiale e tutte quelle opportunità che possono desiderare per compiutamente le loro ricerche di struttura, come anche dello sviluppo embriogenico e metamorfosi degli animali marini.

Il municipio di Napoli diede gratuitamente l'area sulla riva del mare presso i pubblici giardini; il governo prussiano largì per lo impianto un sussidio di L. 40,000 e di più presso di ottiene annualmente due tavoli a L. 2,000 per ciascuno. Il governo italiano di pari passo assume impegno per due tavoli, quello di Berlino per uno, quello di Baden per un altro. E la Università di Strasburgo e quella di Cambridge pure affiliarono ciascuna un posto. Autori, editori, Società scientifiche ed Accademie fecero a gara nello inviare i loro lavori alla stazione, associati grossi in Napoli e pel materiale dei gabinetti universitari e per le biblioteche e per la stazione zoologica si potrebbero in breve tempo e facilmente costituire. Ed a ben favorevi importanti e nuovi intorno agli animali di quelle acque, non scarso di certo di forme importanti.

Desiderando che la stazione zoologica proposta e da noi quasi risultati che la scienza ed il generoso fondatore si ripromettono, il professore Panceri dell'Università di Napoli, scrisse al prof. De Sanctis dell'Università di Roma, e lo informò che ci sono ancora due posti disponibili per giovani studenti. E una buona occasione per gli studenti di anatomia e fisiologia comparate dall'Università di Roma che intendessero di perfezionarsi in questo studio.

Dopo lunga malattia cessava questa notte di vivere l'illustre scultore Rinaldo Rinaldi nell'età di 80 anni. Egli era l'unico superstite degli allievi di Canova.

Il cimitero funebre avrà luogo domani alle ore 6 1/2.

Stasera, mariedì, 29, avrà luogo al Politeama romano la prima rappresentazione dell'opera del maestro cav. Petrelli: *Jone*, soggetto dalla signore Rosi-Guidi, Donati e Rossalli, e dai signori Franchini, Delgrosso e Mazzoni.

Programma musicale dei pezzi che si eseguiranno in piazza Navona il giorno 29 luglio, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom., dal concerto del 2° regg. granatieri:

1. Marcia *Umberto*, Ricci — 2. Mazurka *La Bontà*, Ricci — 3. Sinfonia *Vittore Pisani*, Pori — 4. Duetto *Simone Boccanera*, *Vespri siciliani*, Verdi — 5. Valser *Gloria*, Gossi — 6. Duetto *I Lombardi*, Verdi — 8. Polka *Vittorina*, Galeno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 27 luglio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,00 65;

Barometro a mezzodì = 762.2

Termometro Centigrado

Massimo = 33,8 — Minimo = 20,0

Umidità assoluta del giorno

Relativa = 38 — Assoluta 14,39

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest moderato.

Stato del cielo. Sempre bello con piccoli nuvoli solo poco prima e poco dopo il mezzodì.

Ricevuto e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

Palermo, 26 *luglio* 1873.

On. *Direzione dell'Opinione* — Roma.

Il signor duca di Cracco, da Palermo, ha proposto nel Consiglio provinciale di Roma alcuno del titolo di lui. E non volendo assumere veruna responsabilità di ciò che possa farsi a di lui nome, pel nostro mezzo ci fa scritto pregar colesta onorevole Direzione di dichiarare che stampe che il sopraccennato duca non si è messo mai da Palermo.

Questa Direzione gliene rende infinite grazie.

GIUSEPPE MARINO
Direttore del Precursore *di Palermo.*

LA PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Dal Venete, luglio 1873.

On. sig. Direttore,

La *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno* è certamente un'istituzione e un ben ordinata pubblicazione, la quale, inoltre, è di assoluta necessità non solo per i legali in genere, ma bensì anche per tutti gli uomini di affari, che hanno rapporti colle pubbliche amministrazioni.

Or bene, la *Gazzetta Ufficiale*, in ogni suo numero, porta la pubblicazione di leggi e decreti Reali, e l'intestazione è così concepita: *Il N°.... della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge o decreto, ecc.*

Parrebbe quindi a chi legge che, ricorrendo a questa Raccolta, si dovesse trovare subito la legge od il decreto di cui si tratta, o che, almeno, in ogni giorno, l'abbonato alla Raccolta dovesse ricevere il foglio di stampa che contiene le disposizioni suddette.

Ma, in questo benedetto paese in cose più semplici bisogna intendere pur troppo sempre alla rovescia.

Chi crederebbe, p. es., che solo ai principii di luglio si fosse ricevute le leggi e i decreti pubblicati in dicembre 1872 e che oggi non sono arrivati ancora nè all'ufficio nè in parte supplementare della Raccolta, per cui non potremmo ricegnare i volumi del 1872, si possono maneggiare a stento e a fatica?

Chi crederebbe, p. es., che nel 1873 non si ha ricevuto neppure una pagina, e ciò nonostante si è in questo mese forse in via avrà in gennaio venturo?

E con questo tale di Penelope, che si ordisce in Italia a fatto di legge e regolamenti, e l'ordisce e disfà, che è miseria di grazia e giustizia, a cui incombe di provvedere, dia prove di provvedere veramente in un paese nel quale si è sempre usciti con un decreto di varii vi rovesci non solo in regolamento, ma vi mutò arbitrariamente il concetto istio d'una legge?

Per l'indigenza congerie delle migliaia e migliaia di leggi e decreti pubblicati, per una qualche giustificazione nella fretta formenta del nostro risorgimento, non sapresi ritenerne scusabile il ritardo che si lamenta nella pubblicazione di cui ho parlato, pubblicazione, d'altronde, ch'è il solo filo d'Arianna che possa trarre da questo labirinto coloro che per ufficio od interesse, deggiono tenervi dentro le mani.

Se Silo crede che la pubblicazione di queste mie righe sul giornale da Lei diretto possa riuscire a qualche cosa, Le sarò gratissimo della sua gentilezza.

Con istima, me Le protesto

Un suo antico Associato.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Processo. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 26:

La sezione d'accusa della nostra Corte d'Appello ha pronunciato in sostanza contro il Padre Curone.

Egli è accusato di aver scritto e favorito la corruzione di persone minori degli anni ventuno e degli anni quindici, mentre era incaricato di sorvegliarne la condotta ed educarle.

L'accusa sarà sostenuta dal pubblico accusatore Remo de Peniuli, in luogo del comm. Lorini, chiamato a reggere la Procura generale di Venezia.

I dibattimenti avranno luogo nel prossimo agosto. Il Padre Curone sarà difeso dall'avvocato Barrel.

Microgramma. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* del 26:

Attendesi alla metà di questo mese, da noi detto circa gli apparati elettro-magnetici in uso presso la Direzione dell'Alta Italia pei transiti sull'Appennino poliferico di Mezzo, siamo lieti di poter annunziare come tanto grande notizia ufficiale ci venisse oggidì cortesi dalla R. Legazione di Pietroburgo che all'inventore degli apparati medesimi, cav. Marzoli, ingegnere capo-direttore della Direzione dell'Alta Italia, venne aggiudicato il premio della grande medaglia d'argento.

Cronaca meteorologica. — I giornali di Bologna annunziano ch'è morto in quella città il generale Giuseppe Galletti. È noto la parte ch'egli ebbe nei movimenti liberali italiani e nei fatti di Roma del 1848-49. Agli altri suoi meriti si aggiunse quello dell'utile direttore pubblicamente acclamato, ed il suo nome sarà rammentato fra quelli dei generosi ai quali è dovuto il risorgimento della patria nostra.

Ferrovia dei Gotthardo. — Sottiene rapporto nomille del Consiglio federale svizzero sulle stato dei lavori della linea del San Gottardo al 30 giugno 1872:

Grande tunnel del S. Gottardo. - Lunghezza fra l'imbocco di Goschenen e quello del tunnel di demonte ad Airolo, metri 14,920, compresi i 185 metri del tunnel di direzione.

	Met. lineari
Galleria di direzione	427.4
Allargamento della galleria di direzione	296.8
Muratura di volta	145.0
» dei piedritti est	101.8
» dei piedritti ovest	141.4
» del canale di scolo	99.8
Operai, numero medio	1036
» massimo	1383

A Goschenen, oltre il notato progresso di galleria, n. 19, di cui 12.8 era prossimi da non volta, sono forati nella trincea innanzi all'imbocco del tunnel. Da questa parte il *gneiss* granitico cambiò più volte di composizione e di struttura; alcune parti sono assai più micacee, altre più feldspatiche e varianno di direzione e d'inclinazione. Si è continuato lo sgombro nella cunetta, ed alla fine del mese si cominciarono i lavori preparatori per trasporre nella galleria con due macchine Mac Kean.

Ad Airolo l'avanzamento si è operato in un macchinio molto simile a quello attualmente nel precedente mese; fessurazione e con strati ondulati portanti il feldspato e il quarzo. Nella direzione è rimasta la stessa sino alla profondità di m. 195, in cui una nuova sorgente portò da 8 a 130 litri al minuto secondo la totale delle acque del tunnel. Questa massa d'acqua, sparge-dosi sopra il profilo della galleria, sopravanza grande ostacolo all'avanzamento. A 210 m. di profondità la direzione degli strati era da nord est e l'inclinazione di 15° di nord-ovest.

Il lavoro necessario a compiere il tunnel sarà il 21 giugno con perforatrici di Dubois e Francois.

Le Isole Sandwich. — L'*Indépendance Belge* toglie le seguenti informazioni da una corrispondenza particolare da Honolulu (isole Sandwich) in data del 6 giugno scorso: « Il nome se ecito degli abitanti delle isole Sandwich, dopo la morte di Kamehlagalia V., è stato eletto, all'unanimità assoluta, da una popolazione di 60 mila anime. Non v'ha un kanque di 45 anni, ragazzo o fanciulla che non sappia leggere e scrivere correttamente la sua propria lingua; molti sanno anche l'inglese e tutti conoscono l'aritmetica. L'istruzione è obbligatoria e gratuita. »

Un incidente curioso. — Leggiamo nei giornali di Bruxelles che uno strano incidente avvenne lunedì nella chiesa di San Michele e Gudula di quella città, alcuni mesi prima di quello del Tedeum, in occasione del 42° anniversario dell'accessione al trono di re Leopoldo I. Un soldato del 2° reggimento di linea che assisteva alla funzione, gettò il suo fucile, gridando che non voleva presentar l'arma a Dio dopo di quello chiesa. Nel tempo stesso egli cadde in fine e uscì dal tempio.

Il soldato fu arrestato e condotto alla caserma.

L'incidente sollevò lunghi ed animati commenti.

Persiani apocrifi!... — Scrivono da Pietroburgo alla *Liberté* che dei sedicenti persiani, fra i quali un vicario generale di nome Giuseppe Musi, il suo segretario Luigi Sellan, un interprete di nome De Strobel, hanno dimandato al governo russo l'autorizzazione di recarsi in Persia. Si ritiene che questi preteso persiani siano dei gesuiti travestiti, e che il loro scopo sia di recarsi in Persia, dopo aver soggiornato in Germania qualche tempo, cioè finchè la partita tra Serkì dalla Francia. Si crede a Pietroburgo che quei persiani siano dei tedeschi in bisogno di danaro.

Nuovo giornale. — Ci è giunto il primo numero di un nuovo giornale: *La Studente*, che viene alla luce in Alessandria (Egitto). Non si occupa di politica ma accetterà gli scritti degli studenti che vogliano a renders testimonianza dei loro progressi scientifici e letterari.

VARIETÀ

LA MALARIA

LEZIONI ESPOSTE E CLINICHE

del Prof. GUIDO BACCELLI

(Seguito agli N° 194, 195, 197, 199 e 201)

VI.

LEZIONE II.

Sommario: *La malaria e i malanni cronici scientifici per definizione — Insalubrità non infrat-*

tenti — la causa vera. Fu, è e sarà sempre la natura palustre del suolo — cosa debba intendersi per questo paroln — Nuova antica e moderna — tradizioni e confronti — illusioni del Tenore — Allagamenti artificiali — Tutto prova la natura malarica e la pura difficoltà del risana — anche i danni meno numerosi al confronto de' danni presenti — cenno statistico della perniciosa di Roma — L'Agro romano e le paludi pontine — Mezzi e non — Necessità di provvedere alla pubblica igiene — Consigli pratici.

Signori!

Fu la malaria argomento che volse spesso mente in questi ultimi tempi, me pur latrata nell'altro secolo, ad aguzzare le investigazioni scientifiche collo scopo di raggiungere la vera natura.

Sin qui, intorno a due principali si raggruppano le ipotesi più attendibili:

(a) che la malaria sia un prodotto di decomposizione organica; e forse un composto di carbonato ed acetato di ammoniaca (Chimenti), forse una evoluzione di zoospori ammoniacali volatili per l'azione di acidi grassi ed alcali (Vitale);

(b) che la malaria si personifichi in una evoluzione di microrganismi. (1).

Fatta così una breve escursione sui campi della scienza pura e passate in rassegna le ipotesi più confortate di veresimiglianza, è mestieri riunirare nelle linee più modeste un più profonde delle cliniche e dell'igiene.

A noi torna sempre ad importa la seconare verità di un fatto o le sagi giorne più vive e stupefacenti prove che lo fronchegnano: fatto che, segnalato da 2000 anni prima di Cristo per opera del fondatore dell'arte medica, trapassò imperitero una serie di secoli e giunse a noi; fatto che sempre più giovane, sempre più vero s'infuturo sulla forza inabitabile della avidenza!

« Palestres aequas pernicious case » aveva detto Varrone, e non un giorno: e dopo 23 secoli nel Congresso medico internazionale d'Italia fu ripetuto da tutti quanto anzo vero, o si aggiunse: e che fa d'uopo distruggere la causa e lasciarla da sua distruggere! »

Non crediate, o signori, che per aver la malaria delle paludi sia necessario il veder proprie cogli occhi la putrida gera, il palude, o quelle acque non confidenze una *vera palude*: nel secondo, qual sonde avera la natura *palustre*.

Il suolo acquista alla natura palustre, quando più abbia d'interna umidità, quanto più di organismi vegetali ed animali alla con superficie vivano, muoiano, imputridiscano; quando più sia attraversato da acque, oppure quando meglio si costituisca nelle condizioni di una superficie largamente evaporante.

Una sola di codeste condizioni che faccia difetto, non è più luogo la malaria che così facilmente erompe dal nostro suolo per quelle condizioni singolarissime che le rendono siffattamente accosto ad assumere il tristissimo privilegio della palude.

Nell'antica Roma l'esistenza della palude, propriamente detta, e del suolo palustre avera talmente intrinseche le condizioni di talune difetto, non fu che avesto un tempio alla Dea Febre e precisamente colà ove distendevasi la palude del Velabro.

La palude del Velabro per la malaria dell'Esquilino fu tema a tutta una storia che comprende la riconoscinta causa del danno, la quantità di esso, il modo onde fu riparato ed il conseguente risanamento.

E fama che grandi quantità di acque scaturivin dai colli Prinizo, Aventino e Tarpeo, ristagnando in pianura, avessero impadronito tutte il raggio di terra compresa tra quanti colli insino ai lati del Tevere.

Gli abitanti di quei pressi erano flagellati dalle febbri e così fieramente che, abbandonata la prima dimora e cercatone una meno infida, dovettero rendere una prima volta desorto di abitatori anche quel colle capitolino, che sarebbe poi tornato così frequente di abitatori e storico di fervida vita, come devesa essarlo il cuore dell'antica Roma.

Lo squallore e la insalubrità dei dintorni della palude non diedero tregua agli abitatori, attorno stanza Diocigi di Alicarnasso, fino a che non giunse Tarquinio, il famoso costruttore della cloaca massima, che pel grandioso emissorio che dar fino al tempo del Cesari, cacciò a rascingere l'impaludato terreno, che finalmente potè rivendicarsi tutto ad uso di vastissime piazze, di lieti passeggi e monumenti, donde egli immensori cittadini i posti ricordavano non senza orgoglio di civiltà, che

Et qua Velabri regio patet, ire solebat
Exigua palus per soda lustri aqua. (2)

ad altrove sullo stesso proposito:

Quo Velabra ens stagnabant flumine, quoque
Nunda per urbanas solitudines aquae (3)

E mentre tutto questo ci tramanda la storia, gli scavi medici contemporanei lamentano il genere delle febbri micidiali che sotto il vocabolo dell'*Esulitrias* di Galeno ci rilsuno oggidì le ipotesi della nostre febbri *remittente* e *proporzionate*. Intanto, ad istruttivo rafronto di storia civile e medica che ci terza sott'occhio quantunque volta e devesque sieno lamentabili le stesse cagioni e non in Rome soltanto e ne' suoi dintorni, ma in ogni regione, siccome apparve vedremo, anche da noi più rimote.

Ben altri luoghi palude prima Rome, altre la storica palude del Velabro, erano giustamente temuti per la malaria e per le febbre.

L'Esquilino fu pure celebre per le molteplici esalazioni che traevano da que' pressi, ove le native qualità del suolo venivano degenerate dai consutori della plebe romane: nè fa se non quando vi mancarono a vi fecirono sopra i delizioni giardini di Mecenate, che l'aria vi rinsanì ed il popolo tornò ad abitarvi.

Il Trastevere cxiandio, me specialmente il Vaticano fin dal tempo di Tacito ebbero fama di tristissimi luoghi *infamia Vaticani loca*; ed è storico che taluno cantarie invitato colà ad accamparvi venissero decimate dall'ira della febbri.

Cotesti esempi nelle storia di Rome, che d'altre parte grandeggiave co' giorni, ci forniscono insegnamenti preziosi che lo studio della causa nocivo e degli opportuni rimedi è venute co' giorni sempre più confermando. Il primo e più interessante è quello che l'aria fatta malsana dalla cagione in discorso, si localizza e limita i danni assai più di quello non parrebbe a prima fronte: lo che è confermato ogni alla giornata anche oggidì dalla vista e dall'esame de' luoghi che sono per la natura insidiosi e di altri assai prossimi ad essi che non riscuotono punto della trista influenza.

Gli antichi romani salevano anche nelle città meglio di noi presumirsi, ricingendo di bertiere arborea quelle note contrade nelle quali, o per difetto di fogne o per ristagni, indiotto del livelle del Tevere, o per le acque mal governate, si predicevano i sequitori ristagni. Nè queste luoghi dovevano essere scarsi di numero, siccome si conosce, da un lato, la natura così accidentale del suolo, dall'altro la immense estensione della Roma antica e de' suoi sobborghi. « Omnia loca circa urbem e habitata sunt nisi ubi monstrum... in quae si e quis intenus magnidudinem Romae exquirere velit, frustra eum fore hacuurum ubi e desinit urbs aut incipat: adeo suburbana e ipsi urbi adhaerent et inscia quando, ut ita dicam, e cium immensae magnitudinis exhibeant speciem unitibus. » (Dionigi D'Alicarnasso)

Un confronto assai facile della nostre colfantica città ci dimostra la potenza dell'uomo a rinsanicare il soggiorno, sosia a radimerzo da quelle condizioni che fiverzicano lo sviluppimento delle malarie. Popolatissimi erano, al tempo degli avi nostri, que' colli appunto che sono oggidì spopolati, e, per converso, deserte quelle valli che oggi formidabine di più alta attendenza. Tra il Capitolino ed il Palatino fervava un giorno la vita dei più nobili figli di Quirino; squallide invece ed abbandonate ora il Campo Marzio, il Vaticano, il Trastevere. Oggi le speltacoli à ravvenuto al Palatino, l'Aventino, il Celio sono mori di abitatori, il Capitolino non molto frequente, presso il Colosseo non sorge una casa; mesi ne andiamo ammirando ne' centri della città gli avanzi del Circo Flaminio (le Bottoghe Oscure), del teatro di Pompeo (la Cancelleria), del Circo Massimo e di altri luoghi che ancora andavano sicursamente, sugli antichi tempi, segnalati per numerose dimore.

(*Continua*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio contiene:

4. Nomine nel Corpo Reale del genio civile.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 luglio continua:

1. Regio decreto 24 luglio che convoca il collegio elettorale di Valdagno pel 10 agosto. Occorrendo uno seconda votazione, avrà luogo il 17 detto stesso mese.

2. Regio decreto 15 giugno che autorizza la Banca di Valdisievole, sedente in Pescia, ad aumentare il suo capitale.

3. Regio decreto 15 giugno che autorizza la Banca Popolare Agricola Commerciale, sedente in Alessandria, ad aumentare il suo capitale.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

NOTIZIE ULTIME

I ministri Minghetti e Finali sono ritornati a Roma. Il ministro Visconti, dopo aver accompagnato lo Scià a Milano, ha prosequito il suo viaggio per la Vallellina, ove starà un mese.

È ritornato da Rimini anche il ministro Castelli.

—

Il senatore Barbavara, direttore generale delle Poste, è nominato rappresentante d'Italia alla Conferenza postale internazionale, che si radunerà a Berna il 1° settembre prossimo.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma in tramesse ai seggetari della Corte religione esistenti in questa città i risultati delle sue operazioni dei prospetti dei beni, crediti e debiti di ciascun ente, e per la compilazione dell'elenco delle persone religiose addette alle Case medesime.

Coll'invio di tali moduli, fatto a seconda delle indicazioni che trovasi negli stessi allegati che andrano unti al cinquine di leggi promulgate dal Governo al Parlamento nella tornata del 20 novembre 1872, la Giunta ha avuto in animo di agevolare agli amministratori delle Case religiose l'adempimento di quanto è prescritto dall'art. 40 della legge 19 giugno 1873.

Quei superiori od amministratori delle Case religiose suddette in Roma i quali non avessero ricevuti i moduli di sopra accennati potranno procurarseli rivolgendosi all' ufficio della Giunta.

Essendo poi state inoltrate domande per conoscere la data della quale cominci a decorrere il termine dei tre mesi per presentare i ripetuti prospetti, la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma dichiara che il termine di cui sopra ha cominciato a decorrere dalla pubblicazione dalla legge 19 giugno 1873 cioè 21 giugno dell'art. 1° delle disposizioni preliminari del Codice civile, con avendo la Giunta colla distribuzione del modulistico, siccome non ne avrebbe avuto facoltà, di variare la decorrenza del termine dei tre mesi chiaramente stabilito dalla detta legge.

—

La *Gazzetta di Venezia* di ieri pubblica i due seguenti dispacci particolari:

Belluno, 27, ore 3 45 pom.

Oggi vi fu una scossa piuttosto forte di terremoto all'una e 5 minuti pom. I danni furono relativi allo stato delle fabbriche.

Vittoria, 27, ore 8 pom.

Oggi ad un'ora precisa vi fu una scossa breve, ma intensissima, di terremoto, che sparse l'allarme nella popolazione, senza recare nuovi danni speciali, ma peggiorando la condizione dei fabbricati già danneggiati.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 il seguente

BOLLETTINO DEL COLERA

(3ª luglio)

Provincia di Venezia

Venezia, casi 23, morti 10 dei giorni precedenti.

Burano, casi 2, morti nessuno.

Chioggia, casi nessuno, morti 1.

Fossalta di Portogruaro, casi 1, morte nessuno.

Mestre, casi 1, morti nessuno.

Mira, casi 1, morti nessuno.

Portogruaro, casi 7, morti 1 dei giorni precedenti.

Pellestrina, casi nessuno, morti 2.

S. Michele del Quarto, casi 3, morti 2 dei giorni precedenti.

San Michele al Tagliamento, casi 1, morti nessuno.

Torre di Mosto, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti.

Treporti, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Zenson, casi 3, morti 3 dei giorni precedenti.

Remeale, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Varzo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi della provincia: Casi 6, morti 6.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28. — Il *Journal Officiel* publica un decreto che approva la dichiarazione sottoscritte a Parigi il 46 corrente tra la Francia e l'Italia, le quali stabiliscono il senso dell'articolo 1° del trattato di estradizione del 1870 e facilitano l'ammissione dei testimoni chiamati da un paese all'altro.

Madrid, 27. — Sivoglia e Valenza offrono di arrestare con ogni condizione, ma il governo attiva una resa incondizionata.

È smentita la voce che i carlisti assedino Bilbao.

Don Carlos trovasi ad Arcos, presso Logrono.

Milano, 28 — Lo Scià visitò il duomo, la Galleria ed assistette al pranzo di gala, col presero parte il ministro Vincenzi Venosta, il prefetto, il sindaco e molte autorità civili e militari. S. M. assistette all'illuminazione del Duomo, salutò il cangedi del principe Umberto. Lo Scià confari ai membri della Casa del principe l'Ordine del Leone e del Sole. S. M. partì alle ore 9 per Vienna, accompagnato fino al confine dalla Casa militare del Principe. Lo Scià pernottarà ad Innsprück.

Napoli, 28. — Continua lo scrutinio delle elezioni comunali.

Dai giornali comunicati stasera si rileva che la lira italiana ottenne 9880 voti più del governativo.

Verona, 28. — Lo Scià è arrivato alle 12 25. Fu salutato dalle salve d'artiglieria e ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e dalle truppe.

Ripartì alle ore 1 pel Tirolo.

Berlino, 28. — La Banca prussiana ha ridotto lo sconto dal 6 al 5 per cento.

Breslavia, 28. — La *Gazzetta della Slesia* annunzia che l'arcivescovo Ledochowsky ordinò che in tutte le chiese del suo arcivescovato si facciano pubbliche preghiere per la Chiesa gravemente perseguitata, promettendo, in nome di S. Sentini, un'indulgenza plenaria.

Berlino, 28. — Secondo la *Gazzetta della Germania del Nord*, la cattura della nave spagnuola *Vigilante* da parte della fregata prussiana *Federico Carlo*, fu effettuata senza istruzioni e autorizzazione del governo tedesco, quindi il capitano Werner davrà giustificare la sua condotta.

Madrid, 28. — Corre voce che altre due navi tedesche ed una inglese incrociano come giunte dinnanzi a Cartagena.

Contrasto destituì la Giunta di Carteggena.

Non si conferma la voce che il generale Pavia sia entrato in Siviglia.

È probabile che l'attacco di Valenza abbia luogo oggi. L'artiglieria che trovavasi a Valenza si usì oggi insorti.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 28	Vienna 28	Berlino 28
Prestito franc. 3 %	71 45	—	—
Rendita » 5 %	96 40	—	—
» 4 %	68 50	—	—
» italiana 5 %	69 30	69 3/4	—
» austriaca	—	73 50	—
Consolidato inglese	92 3/16	—	—
Fond. Londr. Ashtic	255	256 50	256 1/2
Obbl. Ferr. Lombardi	225	—	—
Ferr. Rom. Azioni	32	—	—
Obbl. Ferr. Romane	76	—	—
Obbl. Ferr. V.E.1868	195 50	—	—
Obbl. Ferr. Meridi.	—	—	—
Ferrovie austriache	—	324 50	190 1/2
Cambio sull'Italia	12 80	—	—
Obbl. Regia tab.	480	—	—
Azioni	727	—	—
Londra a vista	26 43	—	—
Parigi a vista	96	—	—
Napoleoni	—	216	127 3/4
Banca austriaca	—	970	—

	Londra, 28
Consolidato inglese	92 3/8
Rendita italiana	69 1/4

Titoli	Roma, 28	Firenze, 28
Rendita italiana 5 %	66 20	69 18 (fm)
» god. genn. 1874	—	87 10
Fondi governativi	—	71 —(n.)
Beni ecclesiastici	—	—
Obbl. Regi Ecc. 5 %	—	—
Carte. ed Imprest.	—	—
Beni Eccles. 1866-68	71 30	—
Prestito romano	71 50	—
Beni Ecclesiastici	69 50	—
Banca Nazionale (nuova)	—	2138 1/2(fm
Banca Romana	—	—
Banca Toscana	490	497 —(n.)
Banca Nazionale	—	1102 1/2(fm
Banca Italo-germanica	495	498 —(n.)
Banca Generale	590	—
» Industr. e comm.	—	—
Azioni ferr. meridionali	—	295 1/2(fm
Obbligazioni detto 6 %	—	—
Società ferrov. romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	456 —(n.)
Strade ferr. Romane	—	—
Prest. Morel. 6 % (oro)	—	—
Società romana Rieter	—	—
Società Generale Immob.	120	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Fio Ciampino	—	—
Società ferr. di Roma ec.	—	—
Azioni tre mesi	—	96 70 (fm)
Fiorini austriaci	—	2 15 —(n.)
Napoleoni d'oro	—	21 50 —(n.)
Banconote austriache	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	185	—
Credito mobiliare	—	194 —(fm)

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE

dei Magazzini Generali

DI BERGAMO

Si ricorda ai signori azionisti che si trovano ancora morosi al pagamento del 4° versamento sulle azioni sociali, che il tempo utile per l'affrancazione di detto versamento è scaduto col 31 del corrente mese di luglio, come sono pure scaduti da due settimane scorrenti dell'art. 11 dello Statuto sociale ai signori azionisti morosi, che, per non si pregiano prontamente in regola, le loro azioni, a termini dell'art. 150 del Codice di commercio e dell'art. 11 dello Statuto sociale, verranno annullate.

Preme i signori, qui sopinati azionisti, si ricordano i versamenti nelle nuove azioni sociali.

Ogni versamento che venisse fatto presso questa Società dopo la scadenza di cadauno di essi farà decorrere a favore della Società stessa gli interessi nella misura del 6 per cento.

Per ulteriori schiarimenti si rivolgano presso la Direzione generale in Roma, via dei Cestari, 33, p. 1°.

Carlo La Penna in Torino, via Alfieri, 7.

Francesco Campignoni in Milano, Galleria Vittorio Emanuele.

La Commissione Fondiaria Romana, sede di Napoli, via Roma, 295.

Id. sede di Brindisi.

E. E. Ghiloghi in Firenze, via Panzani, 26.

La Direzione della Società in Brindisi.

ANNUNZIO

Nel prossimo giovedì 7 Agosto nel palazzo comunale di Sinigaglia sarà tenuta l'asta pubblica per la vendita di N. 393 pezzi di terraglie appartenenti nella maggior parte alle rinomata fabbrica di Vienna per servizio di tavola, caffè e per usi diversi.

I detti oggetti sono visibili presso il Municipio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 3000.

Per offrire occorre un deposito di L. 300.

Avvenendo le delibere può farsi luogo all'aumento del ventesimo.

Le rimanenti condizioni sono portate nell'Avviso pubblicato il 22 corrente da quel Sindaco, prestiamo dell'opera più Gherardi, a cui potrà rivolgersi chiunque desiderasse maggiori schiarimenti.

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto vedersi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, rispetta da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente le quistioni amministrative, ed è uno dei pochi giornali politici che lasciano la mole spaziosa a una costante, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze dalle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'Ultima Corriere riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, che si dispensi Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali sui corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati della Provincia. Questa seconda edizione contiene un estratto od sommario resoconto della seduta della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nella settimana prossima la *Libertà* incomincierà del pubblicare in appendice un nuovo romanzo, di uno dei più rinomati scrittori tedeschi contemporanei: il signor Giorgio Hiltl.

Questo nuovo lavoro è intitolato:

La Via Fergilina.

La scena si svolge quasi interamente durante l'epoca di Luigi XIV così piena di tanto drammatici avvenimenti. Due donne, la marchesa di Brinvilliers e la marchesa di Montespan, travagliate dall'ambizione e punte dalla gelosia e dalla passione della loro bramo; e battendo una via *piena di pericoli*, commettono di intrighi e di delitti, si giungono per un istante facilità non pagano il fio dalla loro colpa.

Attorno alle due donne si muovono una quantità di personaggi, ora sebbi, ora perversi, quali potevo darli quell'epoca nella quale confondevansi spesso l'eroismo e la corruzione, l'amore e la vendetta.

La vita commovente è dunque un romanzo di cui l'interesse cresce man mano che uno lo legge. I lettori di saranno grati d'aver acquistata la proprietà per tutta l'Italia. Faranno pubblicare ogni giorno due pagine affinchè i lettori possano tener dietro alla narrazione con maggiore attrattiva.

Atteso il suo grandissimo formato, ed i suoi minori caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è di seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

SAXON — GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO — ouverts toute l'année — EAU BROMO-IODURÉE — Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation. — Menus distractions — VALAIS SUISSE

INSEGNE IN FERRO — Roma — *Via Due Macelli*, 71, *in fondo il cortile, a sinistra* — Roma — Specialità di Guglielmo Frez. Insegnino iscrizioni in pietra, dipinture, decorazioni a vetri e cristallo a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima economia e puntualità nel lavoro e tenui prezzi.

PILLOLE DI SANTA FOSCA — Purgative — Toniche e Depurative. —

Sono il miglior rimedio che abbia risonato l'universale approvazione per la sua di tutte quelle affezioni dipendenti da anormali discrasie, perchè composta di sostanze vegetali di sicura azione depurative, eliminano dal sangue e da gli umori tutti quei vizi che maxtoggono il fonte motore. Per questo si propinano con indiscutibile vantaggio nelle malattie della pelle come **erpete, pocrisei, pitiriasi**, ecc. Per affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leggiere spettii di ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare alla normalità e fa sofferta quale' » lingua e pensa malattie. Nei dolori di capo, nelle distinzioni, negli imbarazzi gastrici si hanno un grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgative **presenta e sicura** specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a chiunque di attendere alla propria occupazioni. Sono raccomandate alle persone che fanno a sedipenare e alle donne che hanno la mestruazione scarsa o dolorosa. Infine le **Pillole di S. Fosca** sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, iposondriache e nelle affezioni isteriche. — Ogni scatola L. 2 50.

NB. Preghiamo i nostri clienti a non confondere le nostre Pillole colle altre che portano lo stesso nome e nemmeno del Pierane che si preparano in molte farmacie e specialmente del Veneto.

Deposito e vendita in ROMA, presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 34.

Lozione Amrica per i Capelli

Questa preparato distillato, oltre essere il più semplice cosmetico è ancora il più efficace per la conservazione dei capelli. Adoperato tre o quattro volte alla settimana impedisce la caduta dei capelli, toglie la forfora e preserva da tutte le infermità alle quali va soggetto il cuoio capelluto. Vasta raccomandata specialmente dopo i lunghi di mare per rendere ai capelli la primiera morbidezza e lucidezza. Prezzo L. 2 la bottiglia. In provincia sole per fattoria L. 2 50, rimandando il porto a carico dei committenti.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Fosso, 34.

Un solido letto di ferro con pagliariccio a molle per L. 12.

Un elegante canapè di ferro ad una letto con sfoda di filo per L. 45.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE di **Giovanni Caracciolo**, *Piazza Campo Marzio*, 4, *Roma*

Un letto di ferro verniciato a fuoco a decoro, con materasso di lana e pagliariccio a molle per L. 20 50.

Letti a portalegno, a tavolino, da collegio, brande e stoffe per materassi.

Laboratorio di materassi e pagliariccì a molle

SI FANNO LETTI A MODO

Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO e Casa di Salute

DEL DOTTOR CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Firenze (Barriera della Croce) via Aretina, 19.

LA TENUTA dei LIBRI. Nuovo Trattato di contabilità generale di Edmondo De-Gregorio. Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e municipale.

Opera raccomandabile ai ragionieri, agenti commerciali, apprendisti, possidenti, fattori, ecc., ecc.

Prezzo L. 3 franco e raccomandata.

Dirigere le domande e vaglia a Mangoni Achille, Corso Venezia, 8, Milano.

TEINTURE SILICIQUE

per ringeri Capelli e Barbe a tutti colori

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Bagno di Flora di F. Compaire, via del Corso, 226.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

MAGAZZINO di Calzature Viennese

A B inchiave del piede
A C calcagno.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 162, 163
MILANO
Corso Vittorio E., n. 66
Galleria Vittorio Emanuele, n. 19.
VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.
TORINO
Via Nuova, numero 2.
FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

C in collo del piede.
E F piante.

Si pregiano d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di genere per la corrente stagione, tanto per **uomo** che per **signora** e **bambini**.

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e feltro per piedi sofferenti e per viaggio.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Feltri impermeabili preservativi dalla Russia. — Apposito preventivo onde eseguire le rimesse con per le case.

Premi Primi

PREZZO CORRENTE:

Stivaletti da Uomo.	Stivaletti da Donna.
Stivaletti stivali varie semplice doppia cucitura. . L. 15 a 19	Stivaletti capra imperm. L. 9 a 12
» con ghetta . . » 18 — 21	» con punta verniciata » 11 50 16
» doppia suola . . » 18 — 21	» glacè lucie . . . » 11 50 17
» punta e ghetta alla inglese . . . . . » 19 24 30	» capra imperm. verniciati » 11 50 19
» glacè . . . . . » 22 —	» camoscio, o capra,
» glacè impermeabili, » — — 32	» doppia suola e punta » — —
» con ghetta e bottoni. » — — 32	» verniciata . . . » 14 — 20
» verniciate imperm. » 30 —	» brunella punta vellato
» con ghetta glacè ant. » 30 — 35	» e verniciati . . » 10 — 15
» bulgaro nero imperm.	» fatta francese, tal. alla
inalbile . . . . » 30 —	L. XV. . . . . » 18 — 21
» vernic. vero imperm. rosso . . . . . » 18 — 24	» pelle cavi . . . » 25 — 32
	» Rose bianco e nero. » 20 — 30
Stivali stivale 1/2 alterza	» Simoncini con tall. alla L. XV. . . . . » 30 — 48
» resta forte . . . » 20 — 26	
» alti. . . . . » 25 — 36	Stivaletti d'allacciare.
» bulgaro nero imperm. per lo mestie. . . » 25 — 30	Stivaletti capra e glacè d'allacciare con bottoni e cordone . . . . » 13 — 18
» verniciate imperm. bile russo taglio alla cosacca . . . . . — — 30	» chevreau come sopra. » — — —
Gambali bulgare vernic per cacciatore e per cattivi tempi. . . . » 14 — 18	» vellone alla L. XV . » 28 — 32
Scarpe da caccia di bulgare	» brunello come sopra » 21 — 28
» nere impermeabile . . » 20 — 28	Grande Assortimento articoli per bambini. » 3 50 14
	Pantofole pelle e panno per uomo . . . . » 2 50 10
	» per donne . . . » 2 50 10

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, ch'unito taglio speciale che verso segno. — Per la minore del prego d'astenersi a modelli qui esposti.

Al rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.
Si raggiungono le calzature spedibili.

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA del Doll. BELENCONTRE

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Venerei e di altra natura. Però più o meno tutti contiene a deteriorare, produce irritabilità, la Blenorragia, la Cancrena, la Leucorrea, (fiori bianchi) non che tanti cargli scoli che non sono di natura veneree conosciuti col nome di svianenti. L'azione dell'Iniezione Belencontre è sedativa, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose e caustiche, come vogliono prescrivere tutti quei liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata negli scoli di vecchia data e nell'a gocciolio, li fa dileguare maravigliosamente.

Sarebbe superfluo qualunque encomio che si faccesse dell'iniezione Belencontre, poichè il nome dell'autore e l'uso odierno in tutti i continenti l'hanno reso generalmente di, un credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 2.

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, Via Cacciabove, vicolo del Fosso, 34.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

MESSAGERIES MARITIMES DE FRANCE

Départ de Naples

Samedi 2 Août, vapeur ISÈRE — capitaine *Fabre* — pour MARSEILLE directement.

Samedi 2 Août, vapeur TIBRE — capitaine *Benoit* — pour MARSEILLE directement.

Lundi 4 Août, vapeur MEI-KONG de la force de 300 chevaux, capitaine Yorke — pour MARSEILLE directement.

LIGNE DE L'INDO-CHINE

Lundi 4 Août, vapeur IRAOUADDY de la force de 800 chevaux, capitaine *Reardon* pour PORT-SAID, SUEZ, ADEN, GALLE, PENANG, SINGAPOUR, BATAVIA, SAMBOR, POINTE-SAINT-JACQUES et TOURANE.

Pour passage et fret s'adresser à Naples à l'Agence tête la Compagnie Strada Medo, dirimpetto al Castello nuovo, N. 11, 12 e 13, à Messine à M. F. Nadio, e à Gênes à M. Venzoni.

Specialità medicinali De-Bernardini (EFFETTI GARANTITI)

Non più tosse (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. cav. R. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine; a voce velata e debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente).

N. L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come pure, in caso di fallimento.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INIZIONE BALSAMICO PROFILATTICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti e inveterate, goccioli e fiori bianchi, senza iniezioni e altri latrigosi acuti. Preserva dagli effetti del contagio. — R. L. 6 l'astuccio con una pirtella. Spedita a L. 7 50 franca, mandata secondo le istruzioni unite al sacco.

Deposito generale presso l'Autore **DE-BERNARDINI** a Genova; Partiali in Roma, Farmacia Inglese Stalenberghi, via Condotti; Desidiani piazza Tor Sanguigna; Marchesi all'Angelo Custode; Serelli Busati via Cesarini; Serretti, via Frattine ed al sig. Bravveo ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Acqua ferruginosa di LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetti l'acqua di Orezza non contiene che 0,198 di protossido di ferro, quella di Pyrmont 0,208, quella di Spa 0,800, mentre l'Acqua di *La Bauche* ne contiene l'enorme quantità di 0,778 per ogni litro d'acqua.

Perchè i suoi effetti terapeutici raggiungano del successi così pronti e rimarchevoli che rispondono particolarmente alla esercitando ricchezze *ferruginosa* di detta acqua, permette si assimilabile in ristretto volume delle sue materie radicali ed insignificante quantità di zucchero. Questo acqua non ha sapore ne stitichezze, non sia superiore a quello delle congeneri. — Deposito in Milano A. MANZONI e C. — in Roma, Farmacia Reale Gherardi, via del Gambero, Napoli, Scarpitti. — Firenze, Roberts. — Bologna, Zarri. — Palermo, Stranzeri, nelle primarie farmacie del Regno.

Per schiarimenti e scritti di scienziati scrivere al Direttore della Acque, a Le Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare la lettera.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES (fr. 7 e 12 per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione nè lavata (successo garantito. E. Salles, prof. chimico, 72, rue de Turbigo Paris. — Deposito in Roma, al Bagno di COMPAIRE, via del Corso, 18.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il regno.

Presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54, Roma, trovansi i seguenti articoli:

FERRO QUEVENNE

« Gustave la clorosi, l'anemia, i colori pallidi, debolezze generali, la convalescenza, l'irregolarità delle mestruazioni, e finalmente » per la giovinezza delle persone di ambo i sessi, è il rimedio più » efficace. Il FERRO QUEVENNE è superiore a tutte le altre preparazioni » ferruginose. »

DICHIARAZIONE, professore alla facoltà di Parigi. Annuario 1869, P. 166.

Per ordine le persuasioni mentovate, ottenere la MARCA DI FABBRICA qui sopra, il nome dell'autore, e la firma **EMILE QUEVENNE** depositario generale a Parigi, 24, rue des Beaux-Arts.

Il Ferro Quevenne si vende in bocceine di

60 capsule.	2 50
120 capsule.	4 50
240 capsule.	8 50

Presso Lire 3.

HYDROCÉRASINE *e moderatore della traspirazione.*

QUESTA ACQUA NE TEMPERA assolutamente la sovrapposta intolleranza, mentre gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sollievo e tonicità agli organi della pelle della quali emenera la flessibilità, intertenendo a quella intensa traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di rendere meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dal pericolo.

Presiosa soprattutto per la toletta delicata e particolare delle donne, la rinfresca, rinforza e rafforza gli organi, calmandoli il prurito.

Presso Lire 2.

LA VULNÉRINE

Guarisce tutte le ferite, le vecchie piaghe, le cancrene, le ulcerazioni, le piaghe verminose, le scottature, le ferite per archibuso causate recentemente, le ulceri varicose ed altre, e le accompagnate tostito il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le pratiche degli umori velenosi, dette mondo linfatico, delle api, morsicature, rogni, morsicature, ed altri simili.

Questo vero tesoro della madre e del capi stabilimenti, basato sulle esperienze di molti ufficiali e della pratica e consiglio del sig. MAUREL, padre di figlio, dottore della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene fermentati di Lione e antichi praticanti degli ospedali civili e militari del circondario di Parigi.

Presso Lire 4 50.

EMICRANIE E NEVRALGIE

Le **Pastiglie Vaporatore** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *cefalalgie*, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le *emicranie* nelle quali più accessi violenti scompaiono dopo pochi minuti.

Prezzo L. 4 la scatola.

I detti prodotti si spediscono in provincia contro vaglia postale Spese di porto a carico del committente.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società nel famiglia

In casa — Pranzi con — In conversazione — In visita — A prima — viaggio — In campagna — Al ballo — In corrispondenza — Ad una cerimonia

Prezzo L. 1 50. — Franco di porto colla posta di L. 1 60.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Fosso, 34, Roma.